

Allarme artigiani «Non si trova la manodopera»

► Mancano i falegnami, gli impiantisti e tutti gli specializzati nel legno

MIRANESE

Mancano falegnami, impiantisti e tutti i lavoratori specializzati soprattutto nei settori del legno, le costruzioni e l'impiantistica. Sono mestieri che non fanno breccia tra i giovani e l'Associazione artigiani del Miranese stima, da un'indagine, che oltre 1.500 imprese del comprensorio, due su tre, siano in difficoltà nel reperire personale. "C'è chi è costretto a chiudere e ridimensionarsi. Ma alcuni mestieri rischiano di scomparire" denunciano dall'associazione, lanciando un appello a enti e istituzioni con l'invito a riunirsi con urgenza, per affrontare un problema sottovalutato. È del primo agosto il bollettino diffuso dall'Istat e relativo ai numeri di fine giugno 2023 nel quale si certifica una situazione occupazionale positiva a livello nazionale, trainata da turismo e alcuni rami dell'industria, con un tasso di occupazione che sale al 61,5% e un rialzo dell'1,7% rispetto al 2022. "Ma questa situazione non rispecchia quella del veneziano e in particolare quella del Miranese - osserva Andrea Dal Corso, funzionario dell'Associazione artigiani del Miranese -. Nell'artigianato continuano ad esserci enormi problemi nel reperimento della manodopera qualificata, soprattutto nei settori delle costruzioni e del legno ma poi, a cascata, coinvolgendo anche il settore dell'impiantistica". Tra le 2.046 imprese di costruzioni del Miranese, sono tante quelle che scontano un pesan-

te deficit di manodopera e non riescono a trovare lavoratori qualificati. "Un'impresa su due - aggiunge Dal Corso - si trova in estrema difficoltà nel dover affrontare la sostituzione del personale in uscita. Dato che sale a due imprese su tre, invece, per quanto riguarda il problema di trovare lavoratori per aumentare l'organico e per stare al passo con le richieste del mercato".

L'associazione denuncia, per esempio, che nel settore del legno non si trovano in particolare i falegnami e personale specializzato nell'uso dei macchinari. "Ormai da tempo ci ritroviamo a registrare imprese costrette a chiudere l'attività per la mancanza di manodopera. Altre non riescono a passare il testimone di padre in figlio e scontano il passaggio generazionale, con il rischio di perdere un'importante fetta di mercato nei prossimi anni. Diversa invece la situazione nel settore dell'impiantistica, nel quale la manodopera si trova ma le imprese, anche sull'onda lunga del superbonus e delle agevolazioni che hanno determinato una crescita del mercato, non riescono a reperire personale specializzato". L'economia del Miranese sta scontando, in questo momento, una difficoltà storica che è venuta al pettine con il passaggio generazionale. Anche imprese che hanno una storia si trovano a ridurre la loro quota di mercato a causa di questa situazione. "È un problema che va affrontato in maniera organica e strutturale con il massimo coinvolgimento e impegno da parte delle associazioni ma anche delle istituzioni - conclude Dal Corso -. C'è l'urgenza di sedersi attorno a un tavolo, per ridurre il gap prima di veder sparire tanti mestieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANESE

Sempre più difficile per le aziende trovare i falegnami

IL RITORNO A SCUOLA



Un'insegnante in classe, durante un'ora di lezione. I professori di ruolo che hanno chiesto il trasferimento, in molti casi non hanno ancora ottenuto una risposta: i sindacati chiedono chiarezza

Prof di ruolo e trasferimenti, caos nomine ci sono ancora duemila i posti vacanti

I sindacati sul piede di guerra: «Per una questione incomprensibile di privacy non pubblicano i nomi di chi si sposta»

Lunedì inizierà il giro di chiamate per coprire le supplenze. La Cisl: «Mancano ancora gli elenchi con gli spostamenti»

«Io, insegnante di ruolo a Spinea con due figli disabili, non so ancora se potrò trasferirmi a Mirano come richiesto»



Mariano Maretto (Cisl)



Giuliana Leorato (Cgil)

Maria Ducoli

Giornate di caos per i docenti. Per tutti, precari e non. Quelli immessi in ruolo avevano in questi giorni la scadenza per accettare l'incarico, quelli già in ruolo che avevano fatto richiesta di un trasferimento sono sospesi su un filo. Come Elena, insegnante alla scuola dell'infanzia di Spinea, che ha chiesto di essere spostata alla primaria di Mirano, per il ricongiungimento con i figli. «Sono da 22 anni nel mondo della scuola, ho due bambini con disabilità, per questo ho chiesto il trasferimento, ma a oggi non so ancora nulla. Ci sono colleghi nella mia stessa situazione, con contratti d'affitto da disdire o riconfermare, e non sanno cosa fare».

In questo senso, alcuni sindacalisti hanno spiegato come solo la provincia di Venezia non abbia ancora pubblicato gli elenchi delle assegnazioni temporanee che riguardano i docenti che, come Milan, hanno chiesto un trasferimento. Eppure, nonostante gli uffici scolastici siano sì provinciali, il sistema è centralizzato e fa capo all'Ufficio Scolastico Regionale. Non è l'unico caso di difformità tra le province. Ne parla Mariano Maretto (Cisl): «Sia a Venezia che a Padova, sono state pubblicate le graduatorie di

chi ha chiesto un'assegnazione provvisoria ma non l'elenco di chi l'ha ottenuta. Significa che nel caso qualcuno ritenesse di essere ingiustamente stato scartato, non potrebbe fare molto, visto che non sa chi sono gli altri colleghi. Solo quest'anno si è presentato questo problema, perché si sono inventati che non potevano pubblicarlo per la privacy, quando invece va contro al principio di trasparenza» spiega, sottolineando che lo stesso si è verificato per il personale Ata.

A mancare non sono solo i nomi, ma anche l'uniformità

«Poco personale l'Ufficio scolastico provinciale è in sofferenza»

tra le province: se l'ufficio scolastico a cui fanno capo quelli territoriali è uno, perché le modalità di procedere sono diverse? «Questo sicuramente denota una gestione garibaldina dell'Ufficio», continua Maretto, fornendo un esempio che ha dell'assurdo. «Emblematico il caso di un preside di Padova, con in regola una scuola di Rovigo. Nel primo caso, non ha autorizzato la pubblicazione, nel secondo sì». Da lunedì ci sa-

ranno le tanto attese chiamate per le supplenze, «I posti vacanti nel Veneziano dovrebbero essere intorno ai duemila», dice Maretto, usando il condizionale perché si tratta di stime fatte dal sindacato. Infatti, i numeri ufficiali da parte dell'Ufficio Scolastico di Venezia non ci sono.

Anche Milan, nei giorni scorsi ha fatto diverse chiamate per cercare di capire meglio la situazione. «Ma o mi dicevano che i referenti erano in ferie o che sono sotto organico. Cosa vuol dire? Anche noi siamo sotto organico, ma non per questo mandiamo a casa i bambini». Sui problemi legati al personale, conferma anche Giuliana Leorato (Cgil): «L'ufficio scolastico è in sofferenza. Queste sono settimane di chiusura, con le graduatorie esaurite si inizia il giro di chiamate, se anche i dipendenti sono pochi si rallenta la macchina», spiega.

Cgil e Cisl sottolineano come la situazione sia la stessa degli altri anni. «Uno schifo» aggiunge Milan, dicendo che l'incertezza è ancora tanta, troppa. La scuola del domani, tecnologica, moderna, resa bella dai fondi del Pnrr ha gli stessi problemi di quella di ieri, in primis la precarietà continua a dilagare. «Servirebbe un'immissione in ruolo più corposa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCORZÈ E NOALE

Motorday dei carabinieri raduno per beneficenza

SCORZÈ-NOALE

Tornano a rombare i motori del Ccmotorday di Venezia, il motoclub degli appartenenti ai carabinieri e simpatizzanti che da anni sostiene progetti di beneficenza. Si raccoglieranno fondi per l'Oncoematologia pediatrica. Sarà un lungo serpentone che si snoderà lungo le strade del Miranese per portare ancora una volta un messaggio di speranza e di

solidarietà. «Quello che faremo ora è un percorso itinerante a cui parteciperanno equipaggi provenienti anche da Roma e Trieste» racconta Marco Milan, responsabile della sezione veneziana dell'associazione e organizzatore dell'evento «Da Trieste, in particolare, arriveranno i colleghi della Polizia stradale. Partiremo da Scorzè, il 27 agosto saremo a Noale, passando poi per Santa Maria di

Sala e Mirano fino alla Riviera per terminare a Padova in Prato della Valle e sui Colli Euganei. Dobbiamo ancora pianificare il progetto su cui vogliamo puntare nello specifico». Tra le altre attività, la donazione di una centrifuga refrigerata che sarà utilizzata dai ricercatori della Città della Speranza per lo studio delle malattie ematologiche e oncologiche pediatriche. —

R.M.

CAMPONOGARA



Il controllo dei finanzieri a Camponogara

Blitz della Finanza Sequestrati 5 mila mini phon

Materiale arrivato dalla Cina che non rispettava i requisiti di sicurezza per i consumatori. Per i titolari del deposito maxi sanzione da 40 mila euro

CAMPONOGARA

Le fiamme gialle della Compagnia di Mirano hanno sottoposto a sequestro amministrativo, in un magazzino di una azienda che commercia all'ingrosso che si trova

nell'area industriale di Camponogara, oltre 5 mila asciugacapelli pronti per essere commercializzati. Si tratta di prodotti in cui erano assenti le indicazioni di sicurezza previste dalla normativa a tutela dei consumatori.

Insomma prodotti pericolosi. Le sanzioni in arrivo per i titolari dell'azienda sono pesanti: oltre 40 mila euro.

Il servizio di controllo del-

la Guardia di Finanza di Mirano è partito da una segnalazione: i finanzieri, subito dopo aver eseguito gli accertamenti preliminari, si sono recati nell'attività commerciale di Camponogara, e qui hanno trovato rinvenuto 5.088 mini asciugacapelli elettrici, pronti per la vendita ma sprovvisti delle garanzie e della documentazione tecnica previste dalla normativa di settore.

Il materiale, giudicato ad alto rischio per il consumatore, è stato sottoposto a sequestro amministrativo ed il titolare dell'esercizio è stato segnalato alle competenti autorità per la sanzione.

I prodotti acquistati e pronti ad essere rivenduti provenivano dalla Cina. L'attività condotta dalla Guardia di Finanza di Mirano in questo caso si inserisce nel contesto dei quotidiani controlli a salvaguardia della salute dell'utente finale nonché a contrasto della diffusione di prodotti non conformi agli standard di sicurezza e a garanzia di un mercato competitivo, ove gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni eque di libera concorrenza. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRACCIO DI FERRO TRA SINDACI

Nuova casa di riposo per l'Usl 3 Sfida Campolongo-Martellago

Il Comune del Miranese ha iniziato l'iter nel 2019 e avrebbe maggiori necessità. Ma Gastaldi è favorito: «Puntiamo sull'accreditamento da parte della Regione»

MARTELLAGO

«Campolongo ha annunciato l'approvazione di un accordo pubblico privato per la realizzazione di un nuovo centro servizi per persone non autosufficienti, auspicando l'attribuzione dei posti letto da parte della Conferenza dei sindaci dell'Usl 3. L'iniziativa è certamente lodevole perché orientata al soddisfacimento di un bisogno crescente. Sorprende il mancato coordinamento tra iniziative di pari na-

tura all'interno dello stesso Distretto Mirano-Dolo». A denunciarlo è Gianluigi Rocco referente della società Numeria sgr che gestisce il progetto della casa di riposo di Martellago.

«Se si pensa», dice Rocco, «che il Comune di Martellago ha promosso nel 2019 l'iter di approvazione del progetto del nuovo centro servizi, completando nel 2020 la procedura di aggiudicazione, Comune e società erano pronti ad iniziare i lavori già agli inizi



Andrea Saccarola (Martellago)



Mattia Gastaldi (Campolongo)

del 2021, il progetto è stato bloccato a causa della mancata assegnazione dei posti da parte del nuovo Piano di Zona».

«Il Comune di Martellago e la società», continua, «hanno investito in questi ultimi quattro anni importanti risorse nel progetto, ma rischiano ora di vedersi costretti ad altri anni di stop. I Comuni della Riviera sono dotati di 877 posti letto su una popolazione over 65enne di 27.454 (con un rapporto di 3,2), mentre i comuni del Miranese sono dotati di 843 posti su una popolazione over 65 enne di 34.104 (con un rapporto di 2,47). Il progetto di Martellago è partito quattro anni prima, il suo territorio registra un fabbisogno ampiamente superiore a quello dei comuni della Riviera».

Quello di Campolongo sarà un centro servizi per anziani non autosufficienti di 120 posti, per un investimento di circa 13 milioni di euro, con evidenti ricadute positive in particolare per la frazione di Lietoli. «Il Comune di Campolongo», replica il sindaco Mattia

Gastaldi, «in questi anni ha portato avanti tutto l'iter burocratico e tecnico nella massima trasparenza, partendo dalla richiesta dei posti accreditati alla Regione e fino all'approvazione della variante urbanistica. Siamo dunque pronti per partire con l'intervento non appena avremo la conferma degli accreditamenti. Mi sento di assicurare sul fatto che la nuova Rsa di Campolongo potrà certamente ospitare anche pazienti del Miranese come già ora avviene al contrario, ossia che nostri cittadini debbano stare in strutture del Miranese per mancanza di tali servizi sul nostro territorio».

Ma intanto arriva anche un attacco dalle opposizioni di centro sinistra. «Innanzitutto», spiegano i consiglieri comunali di "Campolongo Migliore", Elena Casalicchio, Marika Donola, Stefano Molena, «ribadiamo che la struttura, congestionerà la viabilità di via Monteverdi, già in buona parte a senso unico». —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTIGIANI DEL MIRANESE

Un'impresa su due a caccia di dipendenti

Edilizia, falegnamerie, impiantistica: difficile sostituire i pensionati o rinforzare gli organici per svilupparsi

MIRANO

Dipendenti cercansi per le imprese artigiane del Miranese. La locale Associazione artigiani lancia l'allarme sulla difficoltà nel reperire personale da parte delle aziende e chiede soluzioni urgenti per risolvere un problema che rischia di danneggiare fortemente il settore. Se, infatti, i numeri Istat sull'occupazione, a tutto giugno 2023 sono positivi a livello nazionale con un tasso di occupazione che sale al 61,5%, con un rialzo dell'1,7% rispetto al 2022.

«Questa situazione non rispecchia purtroppo quella del Miranese», osserva Andrea Dal Corso, funzionario dell'Associazione artigiani del Miranese. «Nell'artigianato, in particolare, continuano esserci enormi problemi nel reperimento di manodopera qualificata, soprattutto nei settori delle costruzioni e del legno ma poi, a cascata, coinvolgendo anche il settore dell'impiantistica».

A trainare il rialzo nei dati occupazionali, infatti, è stato innanzitutto il settore del turismo, seguito da altri rami dell'industria. Un'impresa artigiana su due, nel Miranese, ha difficoltà nel reperire personale per sostituire i neo pensionati. Due su tre non riescono a rinforzare gli organici con nuova forza lavoro per stare al passo con le richieste del mercato.

I numeri parlano di quasi 1.400 su 2.048 le imprese di costruzioni in difficoltà in questo senso mentre nel comparto delle falegnamerie del Miranese si parla di un proble-



Un giovane falegname al lavoro

ma che potrebbe coinvolgere una quarantina delle 68 sedi artigiane. Pertanto, tra tutti i settori sarebbero circa 1.500 le realtà industriali che si trovano ad affrontare questa situazione. E c'è chi è costretto a chiudere o ridimensionarsi. Il rischio è che spariscano mestieri cruciali.

Nel settore del legno, ad esempio, non si trovano in particolare figure fondamentali tra le quali falegnami e personale specializzato nell'uso dei macchinari tipici di chi lavora quel materiale. Nel settore dell'impiantistica la manodopera si trova ma le imprese, anche sull'onda lun-

ga del Superbonus e di tutte le agevolazioni che hanno determinato una pesante crescita del mercato, non riescono a reperire personale specializzato. «Con il passaggio generazionale, poi, i nodi sono venuti al pettine tanto che anche imprese storiche si trovano a ridurre la loro quota di mercato a causa di queste carenze. L'appello degli artigiani è quello di avviare un tavolo di confronto coinvolgendo enti e istituzioni per affrontare il problema e ridurre il gap che si sta creando. Prima che sia troppo tardi». —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ AGLI SPORTELLI DELL'EBAV

Contributi per maltempo un aiuto per gli artigiani

DOLO

Danni del maltempo in Riviera: novità positive in arrivo per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti del settore artigiano. L'Ebav (Ente bilaterale artigianato veneto) stanzierà un contributo che varia da 200 a 3 mila euro per chi hanno subito danni a causa di stato di calamità naturale dichiarata dalla Regione Veneto, un evento atmosferico eccezionale.

Per poterne beneficiare si deve presentare una richiesta accompagnata da documenti che attestino il danno e l'avvenuta richiesta di calamità naturale da parte degli organi competenti. È un aiuto concreto, per chi in Riviera del Brenta ad esempio si è visto distruggere casa, tetti, auto non solo da grandine e vento. Danni che complessivamente nei Comuni di Dolo, Vigonovo, Pianiga, Stra, Fiesso, Fossò, Stra, Campagna Lu-

pia, Camponogara Santa Maria di Sala, e in misura minore a Mira e Mirano, si stimano in oltre 400 milioni di euro.

Tra gli scopi di Ebav ci sono, infatti, l'erogazione di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani, oltre a quelli di favorire lo sviluppo ed il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente. Per avere informazioni sui contributi ci si potrà rivolgere a partire da lunedì 21 agosto agli sportelli appositi nelle sedi Cisl del Veneziano e in particolare di Riviera e Miranese. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO: GP FESTA DELLO SPORT

Busato trionfa a Scorzè fra gli esordienti ottavo acuto del fossaltino Libertani

SCORZÈ

Tra gli allievi successo per Giovanni Lascatti Busato dell'Uc Mirano. Mentre tra gli esordienti è arrivata l'ottava vittoria stagionale del fossaltino Gioele Angelo Libertani. Successo per il G.p. 40ª Festa dello Sport di Scorzè.

Si è trattato di una gara su pista, nella formula della corsa a punti per le varie categorie maschili e femminili: juniores, allievi, esordienti e per le principali classi dei giovanissimi. La gara, organizzata dalla Libertas Scorzè, si è svolta lungo un circuito di 1,1 km, che i corridori hanno ripetuto più volte.

Ordini di arrivo. Juniores. 1) Eros Sporzon (Padovani); 2) Antonio Bonaldo (Sandrigo Bike); 3) Giovanni Zanussi (Padovani). **Donne Juniores:** 1) Chiara Giusti (Team Velociraptors).

Allievi: 1) Giovanni Lascatti Busato (Uc Mirano); 2) Giovanni Bernardele (Sandrigo Bike); 3) Andrea Scarpiello (Vc Bassano). **Donne Allieve:** 1) Susan Paset (Young Team Arcade); 2) Rebecca D'Apollonio (Young Team Arcade); 3) Iliara Marinetto (Young Team Arcade).

Esordienti primo anno: 1) Gioele Angelo Libertani (Industrial Forniture Moro); 2) Federico Bottegal (Uc Foen); 3) Mattia Daniele (Gs



Una fase della corsa

Cartura Nalin). **Esordienti secondo anno:** 1) Andrea Endrizzi (Vc Marostica); 2) Alberto Donà (Gs Cartura Nalin); 3) Federico Bresolin (Bicisport). **Donne Esordienti:** 1) Matilde Carretta (Young Team Arcade); 2) Sofia Corbanese (Young Team Arcade); 3) Martina Zoccolan (Sorgente Pradipozzo).

Vincitori Giovanissimi. G6: maschile pari Samuel Dal Molin (Veloce Club Borgo); maschile dispari Justyn Michele Breda (Vc San Vendemiano), femminile Marisol Camillo (Polisportiva Musile). G5: maschile Santiago Bembo (Mosole), femminile Gaia Vettorello (Uc Martellago-Maerne-Olmo). G4: maschile Ludovico Moro (Polisportiva Musile), femminile Gaia Basso (Vc Marostica). —

GIOVANNIMONFORTE

Artigiani

Nel Miranese un'impresa su 2 senza personale

Un'impresa artigiana su due, nel Miranese, ha difficoltà nel reperire personale per coprire i posti che si liberano con i pensionamenti. Due su tre non riescono a rinforzare gli organici con nuova forza lavoro che sarebbe necessaria per stare al passo con le richieste del mercato. In difficoltà il settore del legno, quello dell'impiantistica. E c'è chi è costretto a chiudere o ridimensionarsi. A lanciare l'allarme è l'associazione Artigiani del Miranese che invita enti e istituzioni a un confronto urgente per cercare soluzioni a un problema che rischia di danneggiare fortemente un settore. «Alcuni non riescono a passare il testimone di padre in figlio e scontano il passaggio generazionale, con il rischio di perdere un'importante fetta di mercato nei prossimi anni — spiega Andrea Dal Corso, funzionario dell'associazione —. Nel settore dell'impiantistica invece le imprese, anche sull'onda lunga del superbonus e di tutte le agevolazioni che hanno determinato una pesante crescita del mercato, non riescono a reperire personale specializzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA